



CITTÀ DI MARTINA FRANCA

Provincia di Taranto

COPIA

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 78 del 10/07/2019

OGGETTO

MODIFICA TITOLO V CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N 83 DEL 21/07/2015.

L'anno **2019**, il giorno **10** del mese di **Luglio** alle ore **16.30** con prosiegua, in Martina Franca, nella sede Municipale e nella Sala Consiliare delle adunanze.

Il Consiglio Comunale, legalmente convocato, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica, si è riunito sotto la Presidenza di **BUFANO Donato** e con l'assistenza del Segretario Generale **Dott.ssa D'ARCANGELO Lucia**.

Fatto l'appello nominale dei consiglieri, risultano

1	CONVERTINI Annunziata	SI	13	LASORTE Anna	SI
2	BUFANO Donato	SI	14	MARANGI Maria	NO - G
3	MARSEGLIA Arianna	SI	15	CONVERTINI Elena	SI
4	MAGGI Marianna	SI	16	PIZZIGALLO Eligio	SI
5	CASTRONUOVO Pasqualina	SI	17	MARANGI Giulietta	SI
6	ANGELINI Vincenzo	NO	18	CHIARELLI Giuseppe	SI
7	LUPOLI Alba Maria	SI	19	MUSCHIO SCHIAVONE Michele	SI
8	SALAMINA Angelita	SI	20	BASTA Giovanni	NO - G
9	LAFORNARA Antonio Filomeno	SI	21	PULITO Giuseppe	NO
10	CERVELLERA Giuseppe	SI	22	D'IGNAZIO Pasqua	SI
11	DONNICI Vittorio	SI	23	BELLO Mauro	NO
12	VINCI Paolo	SI	24	CONSERVA Giacomo	NO

In totale n. **18** consiglieri presenti su n. **24** in carica al Comune.

E' presente il **Sindaco Dott. ANCONA Francesco**.



CITTÀ DI MARTINA FRANCA
Provincia di Taranto

Oggetto: MODIFICA TITOLO V CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N 83 DEL 21/07/2015.

“**RELAZIONA** l'Assessore **Schiavone**, sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio della Struttura Operativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis T.U.E.L. D.Lgs n. 267/00 e s.m.i.

TESTO DELLA PROPOSTA

PREMESSO CHE:

con deliberazione N° 83 del 21/07/2015, il Consiglio Comunale approvava il Regolamento Comunale sul Sistema dei Controlli Interni, ai sensi dell'art. 3 D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito dalla legge 7 dicembre 2012. n. 213), che introduceva nell'ordinamento degli enti locali la disciplina speciale sul Sistema dei Controlli interni.

in applicazione dell'art. 147-bis del T.U.E.L., così come modificato dal D.L. 174/2012, veniva previsto un “rafforzamento” del sistema dei controlli, che il legislatore ha inteso di incrementare, consolidando in particolare le modalità di presidio sull'attività amministrativa;

Il controllo di regolarità amministrativa finalizzato a garantire l'immunità degli atti da vizi o cause di nullità, che ne possano compromettere l'esistenza, la validità o l'efficacia ha lo scopo di assicurare la regolarità e correttezza della attività dell'Amministrazione e di ottenere un miglioramento costante della qualità degli atti in modo da:

- garantire e aumentare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa;
- aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- aumentare l'efficacia comunicativa degli atti prodotti;
- consentire, ove possibile, il tempestivo, corretto ed efficace esercizio del potere di autotutela;
- prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, al fine di ridurre il contenzioso;

CONSIDERATO CHE :

il controllo successivo di regolarità amministrativo non è sicuramente di tipo “impeditivo” (nel senso che l'illegittimità dell'atto conduce all'automatica rimozione), bensì “collaborativo” che si concreta invece nella formulazione di raccomandazioni e pareri;

in ottica di continuo miglioramento dell'azione amministrativa, si rende indispensabile perfezionare il sistema controllo successivo di regolarità apportando modifiche ed integrazioni al Titolo V del Regolamento approvato con deliberazione N° 83 del 21/07/2015.

Nello specifico, di seguito, si riportano le principali novità introdotte per ogni singolo articolo:

art. 17 finalità: viene semplificato e razionalizzato l'elenco delle finalità perseguite;

art. 18 principi: viene semplificato e razionalizzato l'elenco dei principi;

art. 19 caratteri generali ed organizzazione: viene previsto un “nucleo di controllo” costituito da un dipendente comunale per ciascun Settore, individuato dal relativo Dirigente, in precedenza l'attività di controllo doveva essere svolta dalla Conferenza dei Dirigenti;

art. 20 oggetto del controllo: viene rimosso il vincolo di controllo degli impegni di spesa aventi valore superiore a 5.000 Euro, al contrario si richiama la disposizione normativa che elenca analiticamente quali atti siano da sottoporre a controllo, inoltre si introduce l'obbligo per il

Segretario Generale di emanare annualmente un atto nel quale vengano predeterminati e individuati i criteri e le modalità del controllo stesso e sia specificato il tipo di atti da esaminare. Si specifica che, in ogni caso, venga sottoposta a verifica una selezione pari al 5% degli atti amministrativi relativi a ciascun Settore. Si introduce il principio per cui le tecniche di campionamento devono essere scelte secondo i modelli generali di revisione aziendale tenendo conto di quanto previsto nel piano anticorruzione di cui alla L.190/2012.

art. 21 metodologia del controllo: l'attività di controllo verrà svolta normalmente con cadenza almeno trimestrale anziché bimestrale;

art. 22 risultati del controllo: si dà coerenza al sistema prevedendo report trimestrali anziché semestrali e annuali; si prescrive che i controlli dovranno raccordarsi con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e, in ultimo, si sancisce che se il "nucleo di controllo" dovesse rilevare irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, sarà tenuto all'obbligo di rapporto all'Autorità Giudiziaria e/o trasmette adeguata relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

La pubblicazione dell'atto all'Albo *on line* del Comune, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto sarà contenuto in documenti separati esplicitamente richiamati.

- **Si da atto** che la presente proposta viene relazionata alla presenza di n. 19 consiglieri comunali su n.25 assegnati al comune. Durante la lettura del provvedimento entrano in aula i Consiglieri Basta, Bello e Conserva. (assenti: Angelini, Marangi M, Pulito).
- **Si da atto** che durante la trattazione dell'argomento viene chiesta la sospensione dei lavori consiliari, che viene accolta all'unanimità dei presenti con la sola astensione della Consigliera Lasorte. I lavori riprendono alla presenza di n. 23 consiglieri comunali (assenti: Marangi M. e Pulito).
- Dopo la ripresa dei lavori vengono presentati alcuni emendamenti
 - 1° emendamento presentato dal Consigliere Muschio Schiavone ed altri che recita testualmente ***“al punto n. 2 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale n. 17 del 10.07.2019: «I sottoscritti Consiglieri propongono il seguente emendamento, aggiungendo all'articolo 20 della bozza del regolamento dopo la parola "pari" “ad almeno il 5%”;*** **Si da atto** che il Presidente pone ai voti il presente emendamento che viene respinto con il voto favorevole dei Consiglieri (Pizzigallo, Marangi G, Chiarelli, Muschio Schiavone, Basta, D'Ignazio, Bello, Conserva), il voto contrario del Sindaco, del Presidente e dei consiglieri Convertini A, Marseglia, Maggi M, Castronuovo, Angelini, Lupoli, Salamina, Lafornera, Cervellera, Vinci, Convertini E) e l'astensione dei Consiglieri Donnici e Lasorte).; Esce dall'aula il Consigliere Pizzigallo.
 - 2° emendamento presentato da Marangi Giulietta ed altri consiglieri comunali che recita testualmente: ***«I sottoscritti Consiglieri chiedono di emendare l'articolo 19 comma 2 del regolamento oggetto di discussione nelle nel seguente modo: sostituire la parola "dipendente" con la parola "dirigente" ed eliminare la parte successiva alla parola "settore" fino al punto. Aggiungere al medesimo comma "l'istruttoria dell'attività di***

controllo può essere assegnata ad un dipendente comunale di profilo professionale adeguato». Si da atto che il presente emendamento viene posto ai voti e viene respinto con il voto favorevole dei consiglieri Marangi G, Chiarelli, Muschio Schiavone, Basta, D'Ignazio, Bello, Conserva ed il voto contrario del Sindaco, del Presidente e dei consiglieri Convertini, Marseglia, Maggi M, Castronuovo, Angelini, Lupoli, Salamina, Lafornera, Cervellera, Vinci, Convertini E, Donnici e Lasorte.

✓ Esce dall'aula il Consigliere Donnici

- 3°emendamento presentato dalla Consigliera Elena Convertini che recita testualmente: <<aggiungere all'art.20 della bozza del regolamento dopo la parola pari "ad almeno" il 6%>>. si da atto che il Presidente pone in votazione il presente emendamento che viene approvato con il voto favorevole dei consiglieri Convertini E, Pizzigallo, Marangi G, Chiarelli, Muschio Schiavone, Basta, D'Ignazio, Bello, Conserva, Angelini e Vinci, con il voto contrario del Sindaco e dei Consiglieri Convertini A, Marseglia, Maggi M, Castronuovo, Lupoli, Salamina, Lafornera, Cervellera e Lasorte e l'astensione del Presidente.

✓ Rientrano in aula i Consiglieri Pizzigallo e Donnici.

Si da atto che esauriti gli interventi il Presidente procede con la lettura del deliberato così come emendato alla presenza di n. 23 Consiglieri Comunali su n. 25 assegnati al Comune (assenti Marangi M e Pulito G.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore;

Rilevato che:

la 1'Commissione Consiliare ha espresso il suo parere FAVOREVOLE

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti, espressi in forma palese e per alzata di mano,

- favorevoli n. 21 (Sindaco, Presidente, Convertini A, Marseglia, Maggi, Castronuovo, Angelini, Lupoli, Salamina, Lafornera, Cervellera, Vinci, Lasorte, Convertini E, Pizzigallo, Marangi G, Chiarelli, Basta, D'Ignazio, Bello, Conserva)
- contrari n.1 (Muschio Schaivone)
- astenuti n. 1 (Donnici)

DELIBERA

Di sostituire il TITOLO V DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N° 83 del 21/07/2015 rubricato “CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA” come segue:

TITOLO V CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 17

Finalità

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa persegue le seguenti finalità:
monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;
evidenziare la rispondenza ed eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, legislative, statutarie e regolamentari;
sollecitare l'esercizio del potere di autotutela dei Dirigenti dei Settori qualora vengono ravvisati vizi;
migliorare la qualità degli atti amministrativi,
indirizzare verso la semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di Ente;
stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
coordinare i singoli Servizi per l'impostazione e l'aggiornamento delle procedure.

Art 18

Principi

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è improntato ai seguenti principi:
imparzialità, trasparenza, pianificazione: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare, condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
tempestività: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
condivisione: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate in primo luogo a scopo collaborativo;
standardizzazione degli strumenti di controllo: individuazione degli standards predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

Art 19

Caratteri generali ed organizzazione

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno e a campione.
2. Il controllo è svolto sotto la direzione del Segretario Generale avvalendosi di un “nucleo di controllo” costituito da un dipendente comunale per ciascun Settore, individuato dal relativo Dirigente in base al profilo professionale e ad adeguate competenze.

3. Al termine del controllo di ogni atto viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti da allegare alle risultanze.

Art. 20

Oggetto del controllo

1. Sono oggetto del controllo successivo gli atti di cui al comma 2 art.147 bis del D.lgs. n. 267/2000, nonché tutti gli altri atti segnalati dai Dirigenti e dagli Amministratori.
2. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario, con atto organizzativo, stabilisce un piano annuale nel quale vengono predeterminati e individuati i criteri e le modalità del controllo stesso e viene specificato il tipo di atti da esaminare.
3. L'attività svolta, in ogni caso, deve garantire che annualmente venga sottoposta a verifica una selezione **pari ad almeno il 6%** degli atti amministrativi relativi a ciascun Settore. Le tecniche di campionamento sono scelte secondo principi generali di revisione aziendale e tenendo conto di quanto previsto nel piano anticorruzione di cui alla L.190/2012.
4. L'esame può essere esteso, su iniziativa del Segretario Generale, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici sono tenuti a trasmettere tutta la documentazione loro richiesta.

Art. 21

Metodologia del controllo

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli standards di riferimento.
2. Per standards predefiniti si intendono i seguenti indicatori:
 - a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
 - b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
 - c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
 - d) conformità al programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.
3. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza almeno trimestrale.
4. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, vengono utilizzate griglie di valutazione sulla base degli standards predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

Art. 22

Risultati del controllo

1. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di report trimestrali dai quali risulti:
 - il numero degli atti e/o procedimenti considerati al fine del campionamento;
 - il numero degli atti e/o procedimenti sottoposti a verifica;
 - i rilievi sollevati per ciascun indicatore contenuto all'interno delle schede di verifica;
 - le osservazioni del Segretario su aspetti dell'atto o del procedimento oggetto di verifica, non espressamente previste nelle schede ma che ritiene opportuno portare all'attenzione dei Dirigenti di Settore.
2. La segnalazione di singole irregolarità, sostanzialmente rilevanti, è fatta subito al competente Dirigente, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.
3. Le relazioni sono trasmesse ai dirigenti dei settori, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, ed al consiglio comunale.

4. I controlli di cui al presente articolo dovranno raccordarsi coerentemente anche con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

5. Qualora il “nucleo di controllo” rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate è tenuto all’obbligo di rapporto alla Autorità Giudiziaria competente per territorio, e, se rilevanti ai fini di valutazione di ipotesi di responsabilità contabili e disciplinari, trasmette adeguata relazione all’ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Di pubblicare l’allegato regolamento contenente le modifiche apportate all’Albo Pretorio del Comune, per 30 giorni consecutivi.

Di garantire inoltre la massima diffusione del contenuto delle modifiche apportate al regolamento mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 78**

Ufficio Proponente: **CONTROLLO REGOLARITA' AMMINISTRATIVA**

Oggetto: **MODIFICA TITOLO V CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N 83 DEL 21/07/2015.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (CONTROLLO REGOLARITA' AMMINISTRATIVA)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 03/06/2019

Il Responsabile di Settore
D.ssa Lucia D'ARCANGELO

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere non necessario

Data 02/07/2019

Responsabile del Servizio Finanziario
Maurizia Dott.ssa Merico

Letto, confermato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to BUFANO Donato

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa D'ARCANGELO Lucia

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

☒ Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/08/2000, N° 267)

☐ Decorrenza gg.10 dall'inizio della pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267)

Martina Franca, lì 08/08/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa D'ARCANGELO Lucia

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on-line del Comune, salve le garanzie previste dalla L.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs 196/03 e dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari; il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.